

LEGISL. XIV -- 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 FEBBRAIO 1881

Commissione di inchiesta per compiere il proprio lavoro, propongo che l'articolo 3 sia modificato così:

« La Giunta dovrà compiere il proprio lavoro nel termine improrogabile di tre mesi. » (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

BERIO. Il valore della parola *improrogabile* è questo; coloro che saranno chiamati a far parte della Commissione sapranno che se nel termine di tre mesi non avranno compiuto il lavoro, dovranno rassegnarlo alla Camera, anche non compiuto...

DEL GIUDICE. Chiedo di parlare.

BERIO. Chè se noi ammettiamo già fin d'ora la possibilità di accordare alla Commissione un nuovo termine, allora tanto varrebbe lasciare quello di 8 mesi portato dall'articolo 3. So bene che la Camera è sovrana, e che anche quando si dice *termine improrogabile di tre mesi*, può, ciò malgrado, accordare una proroga, ma la improrogabilità del termine io la indirizzo ai commissari che saranno eletti, affinché se non si sentono in grado di fare questo lavoro in tre mesi, come molto probabilmente per alcuno avverrà, non accettino di far parte di quella Commissione. Se noi abbiamo desiderato che si finisse questa discussione transigendo sulla ordinazione della inchiesta con che ne sia ridotto il tempo a tre mesi, ciò avvenne a condizione che questi tre mesi siano proprio il limite massimo, e che non rimanga alcun sottinteso sulla facoltà ai commissari non concessa nè esplicitamente nè implicitamente di prorogarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Giudice.

DEL GIUDICE. Io parlerò schietto come mi pare richiegga l'importanza dell'argomento. Del resto l'onorevole Berio sa che io m'interesso almeno quanto lui alla sorte della marineria mercantile. Osserverò anzitutto che l'articolo della Commissione è formulato in questi termini:

« La Giunta compirà i propri lavori entro otto mesi. »

Ora l'onorevole Berio consentirà che le persone le quali avranno l'onorevole mandato di compiere questa inchiesta, naturalmente si affretteranno a farlo nel più breve termine possibile. Lo stesso ministro di agricoltura e commercio molto saviamente ha detto che il Governo non poteva accettare l'ordine del giorno che gli faceva obbligo di presentare un disegno di legge entro un mese, ma che però se avesse potuto, l'inchiesta l'avrebbe fatta entro 15 giorni. Ora l'onorevole Berio dovrebbe essere persuaso che coloro i quali avranno l'onore di far parte di questa Commissione d'inchiesta, se potranno

compiere il loro ufficio entro due mesi, saranno felici di poterlo fare.

Ma il termine di 3 mesi che egli dice improrogabile, dichiaro subito che per conto mio lo credo una derisione: io accetterei un tempo non minore di 4 mesi per la ragione seguente. L'articolo 4 autorizza una piccola spesa perchè la Commissione d'inchiesta dovrà percorrere alcune località del regno; dovrà certamente andare a Venezia, Ancona, Napoli, Livorno, Genova, e probabilmente quando sarà in queste parti centrali dovrà visitare altri cantieri importantissimi finitimi; ora io dico che in 3 mesi è impossibile che si possano compiere tutte queste operazioni, e poi tradurle in una relazione e presentarla al Governo.

Quindi per conto mio, che ho per primo acconsentito alla riduzione del termine per l'inchiesta, direi che in un termine non minore di quattro mesi sia possibile di poter compiere i lavori.

Ma in tutti i casi se l'onorevole Berio tiene alla sua proposta di tre mesi, e se il Governo accetta, anche la Commissione acconsente: però prega di togliere la parola *improrogabile*, la quale non è accettabile nè dai membri della Commissione, nè credo da nessun altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

BERIO. Rinunzio alla parola *improrogabile*, ma faccio vivissima preghiera ai commissari che saranno eletti di non credere che la Camera imponga fin d'ora che debbano peregrinare in tutte le città marittime del regno, perchè allora noi andremo non a tre mesi, ma ad un anno e forse più. La cosa più urgente è di far presto ed io intendo resti scritto il concetto onde è animata la Camera, che cioè il lavoro della Commissione non debba essere il sublime ed il più eccelso dei lavori, ma una ricerca utile e pronta dei rimedi che sono più necessari. Se essa finirà il lavoro in tre mesi, prima che la Camera prenda le vacanze d'estate si potrà avere un provvedimento; se prolungheremo a quattro mesi il termine dell'articolo 7, il provvedimento non verrà, andremo a novembre, vi saranno i bilanci, e andremo a maggio, e quando il commercio verrà a dire: nulla avete fatto coi vostri studi, che io pur troppo prevedo andranno molto in lungo, esso avrà ragione, e noi avremo cagionato il nostro danno; e colla inchiesta, oltre al non aver fatto il bene, avremo anche meritati i rimproveri di coloro ai quali si vuole giovare.

Per questo io desidero che i commissari intendano e siano persuasi che la Camera vuole che almeno nei tre mesi questo lavoro sia fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro accetta l'emen-